

# IL PUNGGOLO

## GIORNALE POLITICO POPOLARE DELLA SERA

### PREZZO D'ABBONAMENTO

Provincia franco di posta un trimestre. . . D. 1. 50 L. 6. 38  
Semestre ed anno in proporzione.  
Per l'Italia superiore, trimestre . . . . . L. 1. 7. 50  
Un numero separato costa 5 centesimi

Esce tutt' i giorni, anche i festivi, tranne le solennità  
L' Ufficio di Redazione e di Amministrazione è sito  
in via Toledo Palazzo Rossi al Mercatello  
La distribuzione principale è strada nuova Monteoliveto N. 31.  
Non si ricevono inserzioni a pagamento

### LA CASSA DI RISPARMIO

#### II.

Se però gli effetti della Cassa di Risparmio, considerata come istituzione filantropica, non potranno rendersi manifesti, se non coll' aiuto del tempo: come istituzione economica questa fondazione è destinata a produrre dei risultamenti immediati e importanti.

Noi abbiamo detto altra volta come la giacenza di somme così ingenti di danaro al Banco di San Giacomo, senza alcun frutto diretto sul deposito di quelle somme, sia, economicamente parlando, una vera anomalia.

In vista di questo fatto noi abbiamo propugnata la fondazione della Cassa di Risparmio presso il Banco medesimo, nell' intento che questo Istituto si venisse man mano trasformando in una vera Banca di deposito, di circolazione e di sconto, con immenso vantaggio del paese.

E' ben vero che il Regolamento adottato per la Cassa di Risparmio, intendendo a voler mantenere a questa Istituzione, il carattere solamente di una fondazione filantropica, ha posto apparentemente degli ostacoli all' affluenza di grandi somme alla Cassa di Risparmio, limitando le operazioni di collocamento a una data cifra il deposito di una volta, e a una data cifra anche l' ammontare dei libretti intestati.

Ma ove si ponga mente che oltre i libretti intestati a una data persona la Cassa di Risparmio emette anche libretti al portatore, è facile vedere che una persona qualunque può in un dei giorni determinati per i versamenti delle somme che vanno a cercare impiego alla Cassa, versare dieci lire, come diecimila, come un milione, ritirando tanti libretti al portatore, quanti occorrono all' uopo.

La restrizione è quindi soltanto apparente e non ha qui un serio significato pratico, come non lo ebbe mai alla Cassa di Risparmio di Lombardia, ove restrizioni equivalenti non hanno impedito che vi affluisse tanto rigurgito di danaro che al presente quello Stabilimento tiene oltre cento milioni di lire di debito verso i depositanti.

Traduciamo ora in un linguaggio pratico questo significato dell' istituzione della Cassa di Risparmio.

Il Banco ha servito finora di cassa comune, per così dire, alla nostra popolazione. Esso è il vero Tesoriere generale, appresso al quale si conservano le somme del danaro contante che non sono necessarie effettivamente alle operazioni quotidiane, che servono ai pagamenti di qualche entità, e si fanno circolare speditamente mediante le Fedi di Credito del Banco stesso.

Dippiù al Banco affluiscono le somme che attendono un collocamento stabile e si trovano per così dire in aspettativa di questo collocamento, ovvero che si mettono in serbo

per operazioni future di commercio, di industria, per speculazioni su effetti, e via discorrendo.

— Io, per esempio, intendo fare una speculazione su compra-vendita di bozzoli all' epoca del prossimo raccolto di questo prodotto. Siccome una tale speculazione richiederà una somma vistosa di numerario, vado di mano in mano realizzando valori o crediti, e il danaro che ne ritraggo lo deposito al Banco per averlo disponibile al mese di giugno.

— Frattanto questo contante che io non posso collocare stabilmente, perchè mi deve servire fra alcuni mesi, depositato al Banco non mi frutta nessun interesse, e io perdo il frutto di quel danaro per questi quattro o cinque mesi, mentre il Banco ne ritrae un guadagno perchè lo impiega a frutto o nelle pignorazioni, o negli sconti.

— Ma, da oggi in poi, se invece di depositarlo al Banco come per il passato, lo deposito invece alla Cassa di Risparmio e ne traggio tanti libretti al latore, io avrò collocato il mio numerario coll' istessa sicurezza, perchè la Cassa di Risparmio non è altro che una istituzione annessa al Banco medesimo e al medesimo incorporata, e realmente io non avrò fatto che depositare il mio danaro al Banco.

— Ma io avrei egualmente tutto il vantaggio di poter disporre a mio comodo del mio numerario, perchè io non avrei a fare altro che cedere senza perdita alcuna i miei libretti al portatore, tutte le volte che volessi eseguire un pagamento, precisamente come si passano da una mano all' altra le Fedi di Credito o i viglietti di Banca; ma dippiù avrei questo vantaggio che, fra quattro o cinque mesi, io troverei la mia somma disponibile per l' operazione propostami, e accresciuta dippiù del frutto di quattro o cinque mesi.

— Suppongasì ora che la somma di cui si tratta fosse di 100 mila lire. — Se io la depositassi al Banco, nel mese di giugno, avrei disponibili per la mia operazione in bozzoli centomila lire, nè più, nè meno.

— Ma se io invece la deposito alla Cassa di Risparmio, io avrò in giugno disponibile la medesima somma più altre mille cinquecento o duemila lire di interessi maturati.

Questo è il grande vantaggio che l' istituzione della Cassa di Risparmio incorporata al Banco presenta — che cioè questa istituzione offre tutta l' attitudine, a operare una radicale modificazione del Banco stesso, a togliere il grave difetto economico ch' esso presentava non accordando frutto alcuno ai depositi di danaro, a rendere immediatamente fruttifero ogni deposito.

Vi sono però alcune restrizioni nel Regolamento che oppongono delle difficoltà al compimento di questa trasformazione e sono quelle precisamente che riguardano il frutto della somma depositata e le modalità del rimborso.

Il frutto dovrebbe decorrere dal giorno del pagamento di una somma a deposito, e il rimborso dovrebbe essere a presentazione tanto più da che la Cassa è incorporata al Banco, e in ogni evenienza di subitanee domande di rimborso potrebbe valersi dei fondi del Banco stesso.

L' esperienza e lo sviluppo della Istituzione consiglieranno a non lungo andare l' adozione di queste riforme. Intanto fu una vittoria di savie idee economiche l' aver fondata la Cassa di Risparmio allato al Banco, perchè l' interesse col suo potente ed efficace linguaggio consiglierà bentosto a preferire il deposito fruttifero all' infruttifero, e inoltre le operazioni del Banco medesimo a misura che i depositi cresceranno alla Cassa di Risparmio si andranno estendendo.

Perocchè dal momento che la Cassa di Risparmio deve corrispondere un frutto sui depositi, doveva avere altresì ed ha avuto la facoltà di collocare in varie guise le somme depositate.

Così essa è autorizzata a scontare cambiali, a contrarre mutui ipotecari, ad aprire conti correnti, a dare sovvenzioni su deposito di titoli del Debito pubblico e simili operazioni. — Ora siccome l' istituzione è annessa e connessa al Banco, il Banco stesso può estendere di tanto l' impiego dei suoi fondi, di quanto sono larghi i confini assegnati alle operazioni di impiego della Cassa di Risparmio.

Noi esamineremo in alcuni articoli apposti i servigi che il Banco può rendere d' oggi innanzi alla possidenza stabile e all' industria agricola, e come si potrebbero far defluire largamente i capitali per questa via a ristoro e rinforzo dell' industria e della possidenza agricola, ad incremento dell' istituzione del Banco, a miglioramento efficace delle condizioni economiche del paese.

Ora intanto basti il concludere coll' osservare che l' efficacia economica dell' istituzione della Cassa di Risparmio è tutta nelle mani dei Cittadini stessi, i quali comprendendo l' importanza pratica della nuova fondazione, ed epositando il loro danaro piuttosto sotto forma di versamenti alla Cassa di Risparmio, che sotto quella di deposito al Banco, nel mentre hanno la medesima ed identica guarentigia e sicurezza del loro deposito, hanno il guadagno di un frutto immediato della somma.

Questa intanto può circolare egualmente sotto la forma di libretti della Cassa di Risparmio che, al pari delle Fedi Credito, sono altrettanti titoli di credito sul Banco, ma colla differenza che il valore del libretto va ogni giorno aumentando per il frutto, mentre colla fede di Credito il frutto si perde.

Infine i fondi della Cassa di Risparmio vanno a fecondare largamente il movimento dei valori nel paese, avendo dinanzi a loro aperta la via a estese funzioni di collocamento.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino 6 febbraio 1863.

Jeri la Camera à dovuto annullare un'elezione e deferire al potere giudiziario i fatti che l'hanno ridotta all'annullamento.

Trattavasi di un israelita toscano, che per parte di sua moglie ha una decina di milioni nel Veneto, il conte Corinaldi — conte di creazione razziana.

Questo signore, dopo aver tentati e ritentati varii collegi di Toscana, pensò di portarsi candidato nel collegio di Lenno, nell'alto Bresciano, e pare che non contento della probabilità di riuscita che gli davano molte promesse di acquisti e miglioramenti nel paese, facesse esercitare una vera corruzione sugli elettori.

Si raccontano aneddoti di pranzi pagati e di piccole somme esborsate in suo nome. Infine c'è tanto da aprirne inchiesta penale.

Benchè fosse sostenuto dal giornale semi-ufficiale di Brescia non era propriamente candidato ministeriale, anzi faceva correr voce che sarebbe stato coi Lafariniani.

Ma da qualunque parte avesse dovuto sedere, è bene che il signor Corinaldi e i suoi amici troppo zelanti si ricevano una lezione, e che la Camera abbia gelosamente custodita la libertà e l'onestà delle elezioni.

L'Italia Militare di ieri annunzia il prossimo arrivo in Napoli di due battaglioni di zappatori. Sono diretti al Gargano dove dovranno aprir delle strade in varii sensi per rendere accessibili quei boschi alle truppe e facilitarne il rifugio ai briganti. È un pensiero del Menabrea che potrebbe arrecare vantaggio in molte parti selvose del napoletano.

Anche la Società Bastogi fa aprire delle vie lungo la linea che deve percorrere la strada ferrata. So anzi che essa ottenne dal ministero della guerra che ad ogni chilometro le sia concessa una stazione di mezza compagnia — e ciò per 50 chilometri dei luoghi più inospiti e pericolosi. Essa fa costruire dei baracconi che serviranno di corpi di guardia ai soldati, che sono già ai loro posti.

I costruttori di questa ferrovia hanno da lottare con molte difficoltà, specialmente colla paura che hanno le popolazioni dei briganti. I suoi ingegneri sono gente coraggiosa, scelti i più fra i difensori di Roma e di Venezia nel 1849, ma essi non possono affrontare i pericoli soli, e quindi domandarono di fare i loro studii e i tracciati accompagnati da truppe.

I lavori del resto vi procedono alacramente; alla fine di Marzo la strada si aprirà fino al Tronto; in Agosto si andrà a Termoli, e alla fine dell'anno a Foggia. Anche da Barletta ad Otranto si sta lavorando.

Lettere di Parigi portano che nel secondo ballo dato dall'imperatrice i gentiluomini del re Francesco II non comparirono. Vi fu invece affettazione di inviti per gli italiani e per molti romani liberali emigrati, fra cui il principe di Piombino, senatore italiano. È una rivincita avuta dal Nigra che dicono abbia presa la cosa con molto calore.

Le notizie di Polonia che stamattina riceverete col telegrafo, sapute qui jersera, tengono sempre più perplesso il giudizio sull'esito dell'insurrezione.

La Russia indietreggia ritirando la legge del reclutamento: una piena disfatta del marchese Wielopolsky, un polacco non triste forse, ma che pel soverchio orgoglio e la presunzione di metter argine alla corrente nazionale, che andava oltre ciò che egli avea creduto possibile, finì col trovarsi nel campo dei Russi sospetto ad essi e odiato dai suoi compatrioti.

Un nuovo esempio della sorte di chi vuol conciliare l'inconciliabile! F.

## PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 febbrajo

Presidenza TECCHIO.

La seduta è aperta all' 1 1/2 pom. — Si compiono le solite formalità.

Sono annullate le elezioni del Collegio di Aversa nella persona del marchese Cesare Pallavicino, e del Collegio di Lenno nella persona del conte Corinaldi.

Miceli annuncia un'interpellanza sul fatto dello scioglimento della Società democratica di Palermo, e di altra simile società in Reggio dell'Emilia per parte del potere esecutivo, accusando questo di aver violato lo Statuto.

L'oratore impugna la legalità del decreto del 10 agosto con un lungo ragionamento.

Peruzzi (ministro dell'interno). Io dichiarai che fino a tanto che una legge sulle associazioni venisse votata, avrei tenuto fermo il decreto del 10 agosto. Io desidero poi che la Camera voglia quanto prima occuparsi della discussione di questa legge, nella quale occasione esporrò ampiamente il mio concetto intorno al diritto di associazione. Se la Camera poi desidera fissare un giorno perchè io risponda a questa interpellanza, io vi aderisco.

(Voci: No, no).

La Camera respinge la proposta di fissare un giorno per l'interpellanza Miceli.

Musulino propone che dopo la discussione del bilancio del ministero di agricoltura e commercio si passi immediatamente alla discussione del bilancio delle entrate. Gli sembra urgentissimo determinare cosa abbiamo da spendere onde la bancarotta non ci sorprenda. Il che avverrebbe senza dubbio al più tardi nel 1865, ove si continuasse col sistema attuale.

Minghetti (ministro delle finanze) prega la Camera a non volere invertire l'ordine della discussione, che si è già fissato per la discussione dei bilanci. Quindi protesta energicamente contro la insinuazione di bancarotta avanzata dall'onorevole Musolino. Il signor Musolino, quando venga il momento di discutere sulla condizione finanziaria del regno, potrà convincersi che l'Italia, ove lo voglia, può in breve termine riordinare le sue finanze (bravo, bene, da tutte le parti della Camera e dalle tribune).

Musolino insiste nella sua proposta.

Messa ai voti, la Camera la respinge.

Si passa all'ordine del giorno che porta: Seguito della discussione del bilancio del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Jeri si è sospesa la discussione al capitolo 46 nel quale, pel riparto dei beni demaniali nel Napolitano, il ministero propone la spesa di L. 135 m. che la Commissione lasciò intatta.

Melchiorre con un lungo discorso propone che tutte le questioni su questa materia debbano demandarsi esclusivamente alla magistratura. Quello che si è fatto ha violato le leggi politiche e le civili; conviene quindi sopprimere del tutto la spesa proposta. Conchiude invitando il ministero a voler presentare una legge apposita nei sensi svolti da lui.

Farini (presidente del consiglio). Non posso lasciar passare le accuse di violazione dello Statuto imputate al governo dall'onor. preopinante.

L'onor. Mancini, segretario per la grazia e giustizia all'epoca della mia luogotenenza nelle provincie napoletane, al quale spetta più specialmente, saprà difendere la legalità delle prese disposizioni.

Melchiorre. Nella mia qualità di deputato io ho il diritto di esporre liberamente le

mie opinioni. Dichiaro del resto che io non ho avuto di mira persone, ma le operazioni da essi fatte, che mi paiono in flagrante contrarietà sia collo Statuto che colle leggi civili.

Mancini difende con una minuta esposizione la convenienza politica ed economica del riparto dei beni demaniali nell'ex-reame, e la perfetta costituzionalità dei decreti emanati in proposito.

Conchiude col formulare alcune proposte al riguardo, che depongono sul banco della presidenza.

Pisanelli (ministro di grazia e giustizia) sostiene egualmente la regolarità e la utilità delle adottate misure circa ai beni in questione.

Manna (ministro d'agricoltura, industria e commercio) opina che una delle prime leggi che urge d'introdurre nelle provincie napoletane sia l'abolizione, od almeno la riduzione del contenzioso amministrativo.

Ma questo non essendo stato innovato, le questioni relative al riparto dei beni demaniali furono risolte a norma di esso e non sono punto giusti i rimproveri lanciati dall'onor. Melchiorre.

Colombani domanda la chiusura.

Capone vi si oppone. Non essendo approvata la chiusura, la discussione sul capitolo 46 è rinviata al domani. La seduta è levata alle 5 1/2.

## LA POLITICA NAPOLEONICA

Giudicata in Francia

Scrivono da Parigi, 3, all'Opinione:

La discussione nel corpo legislativo sarà ben più energica che quella del Senato, ed è possibile che i cinque repubblicani non saranno soli a levare la voce in favore della libertà. È avvenuta una certa reazione, un certo mutamento nel mondo liberale, ed è necessario che io ve ne parli, giacchè questo mutamento si riferisce agli affari d'Italia. Finchè i liberali hanno creduto che l'imperatore ed il suo governo intendessero veramente d'agire contro il potere temporale ed in favore dell'unità italiana, hanno moderata la loro impazienza, riguardo ai patimenti che vengono loro inflitti da quel complesso d'atti arbitrari che caratterizza il regime attuale. Si è fatto credito al governo per le riforme indispensabili all'interno, in grazia di ciò che si credeva che il governo volesse fare per l'Italia. Si è detto con ragione che la Francia non poteva venire ad un'aperta e decisa rottura colla reazione in una questione tanto importante quanto quella del potere temporale senza essere costretta al tempo stesso ad introdurre mutamenti analoghi nella politica interna. Ma d'allora in poi queste speranze nudrite dalla grande maggioranza delle classi intelligenti sono svanite, e perciò si considera altrimenti la questione e si dice: « La Francia non può essere liberale all'estero e reazionaria all'interno; conviene adunque spingerla verso il liberalismo nella politica interna e ritornerà ad essere liberale all'estero. » Voi vedrete moltiplicarsi le dimostrazioni in favore di questo cambiamento all'interno, malgrado i pericoli che minacciano chiunque fa cosa che possa dispiacere all'amministrazione ed ai suoi agenti. Questa campagna sarà condotta con grande moderazione e nei termini indicati dal discorso dell'imperatore.

## LA DISCUSSIONE AL SENATO

GIUDICATA DAL TIMES

Il Times ha un articolo sull'ultima discussione del senato francese, in cui dichiara il paragrafo del suo indirizzo intorno all'Italia essere il più provocante nella sua falsità, in-

giustizia ed absurdità che si potesse pensare. L'articolo, dopo discorso sull'opposizione silenziosa fatta dal principe Napoleone, e riferite le parole del Thouvenel, si chiude con queste riflessioni:

« Tali furono le notevoli espressioni dell'uomo di stato che pochi mesi or sono era a capo degli affari esteri di Francia. Un principe fa parte da sé contro il sovrano ed il senato, un ministro adopera il linguaggio di un tribuno popolare, e l'imperatore la cui politica è così attaccata dal suo parente e dal suo consigliere, non fa risposta. Si faranno congetture in quantità, ma una sola cosa è certa, che l'imperatore prima o dopo dovrà adottare la politica difesa dai suoi più liberali consiglieri. Noi, i quali guardiamo agli affari di Roma colla calma di una nazione che ha determinato di non prendere nessuna parte nella quistione, noi vediamo ciò più chiaramente che non il sovrano, ed i politici che vivono tra intrighi realisti e pretini e militari, e che, per soprappiù, sono pieni di tradizioni circa l'influenza della Francia, che noi non possiamo apprezzare o persino intendere. Verrà certo il tempo in cui l'imperatore, vergognato di opprimere un popolo privilegiato, e stanco dell'ostinazione ed ingratitude pretesca, confesserà la giustizia della protesta del suo cugino e le forze degli argomenti del suo ministro. »

### Cose d'Inghilterra

Le corrispondenze di Londra concordano nell'affermare che la prossima sessione del Parlamento inglese sarà molto importante, e che il ministero Palmerston sarà vigorosamente combattuto. Qualche giornale francese prevede perfino che le discussioni riusciranno necessariamente alla dissoluzione della Camera dei deputati ovvero alla caduta del ministero.

Quest'opinione ci sembra molto arrischiata. Anzitutto la popolarità e la giusta stima di cui gode lord Palmerston rendono assai verisimile la riuscita di un attacco mossogli dai Tories.

Sappiamo inoltre che non potendo sperar vittoria assalendo il capo del gabinetto, l'opposizione cercherà di scalarlo attaccando il ministro degli affari esteri per la quistione delle Isole Jonie, e il ministro delle finanze per la quistione del Bilancio; e che tanto nell'una che nell'altra quistione il ministero è apparecchiato alla lotta ed ha poco da temere.

L'opinione pubblica a Londra si è commossa per la notizia della cattura dei legni del Brasile per parte della flottiglia inglese in quei paraggi. Per altro la vertenza è stata prontamente assestata pei buoni uffici, dicesi, del console di Francia. Il Brasile pagherà all'Inghilterra le indeunità richieste pei naufraghi stati spogliati sulle coste brasiliane, e i legni catturati per rappresaglia saranno restituiti.

Un altro conflitto che potrebbe avere più gravi conseguenze minaccia di sorgere fra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti.

L'ammiraglio inglese si è recato con forze considerevoli alle isole Bermude per far allontanare la flottiglia federale da quelle coste. Il comandante americano par che non intenda abbandonare la sua posizione, e le due squadre si osservano. Si teme qualche conflitto fra i marinai inglesi e americani.

### Affari di Prussia

La Camera dei signori in Prussia si accinge a interpersi nel conflitto fra la Camera e la Corona. Due dispacci di Berlino del 2 e del 3 parlano d'un indirizzo che sarebbe votato dai signori, nell'intento di conciliare le due parti. Il dispaccio del 2 reca che l'e-

strema destra della Camera dei signori vuol votare quest'indirizzo, ma il centro si oppone. Il dispaccio del 3 reca che i membri di quella Camera, signori Gaffratt, Plotz e Rittberg presentano una mozione appoggiata da cinquanta membri, domandando che si voti un indirizzo di risposta al discorso del trono.

La mozione espone che i poteri chiamati a cooperare alla legislazione trovansi in lotta, che il conflitto è scoppiato mentre ciascuno dei poteri esercitava un diritto che emana formalmente dalla costituzione, e finalmente osserva che questa non indica quale dei due poteri debba cedere in caso di divergenza.

La mozione richiama l'attenzione sulla parola *Landesvater* (padre del popolo), che solo trovasi nella lingua tedesca.

« Lungi da noi, dicono gli autori della mozione, l'idea che la corona debba far uso della forza materiale per violare il diritto. Noi sappiamo che non è questo il pensiero del governo di S. M. La situazione non richiede d'altronde l'uso del diritto di legittima difesa.

« Noi speriamo di veder consolidato e diffuso sempre più il convincimento che la moderazione e il rispetto del diritto, in qualunque parte si trovi, possano soli garantire l'accordo dei poteri legislativi, ed allontanare i due pericoli dell'anarchia e dell'assolutismo. »

La frazione progressista della Camera dei deputati ha deciso che la Camera entrerebbe in deliberazione sul bilancio del 1863, dopo aver fatto le riserve dei proprii diritti e aver adottata una risoluzione che dichiarerà i ministri *civilmente* responsabili.

### INSURREZIONE DELLA POLONIA

Richiamiamo la speciale attenzione dei lettori sulla seguente corrispondenza dell'*Opinione*:

Parigi 3 febbraio

Le notizie di Polonia continuano ad essere sfavorevoli al governo russo e la resistenza pare estendersi e diventare più seria di quanto lo si avrebbe potuto sperare dalle prime notizie. Vi è una circostanza che spiega i progressi del movimento ed è l'entusiasmo patriottico che s'è impadronito delle donne. Quelle appartenenti alla classe del popolo ed alla media dimostrano un vero furore contro la Russia ed i polacchi non sono uomini da lasciarsi soverchiare dalle donne.

Già il telegrafo ci annunzia che il convoglio diretto non è giunto a Breslavia ed il governo russo pubblica dal suo canto un avviso per far sapere al pubblico che il servizio di notte tra Wilna e Varsavia sarà sospeso per misura di precauzione durante qualche tempo. Nel ducato di Posen e nella Gallizia l'agitazione incomincia a sorgere ed i rispettivi governi prendono delle precauzioni. Così la Prussia ha fatto notificare agli abitanti della Posnania che qualunque partecipazione sia diretta, sia indiretta al movimento polacco sarà considerata e punita come alto tradimento.

L'Austria pensa ad inviare delle truppe al confine polacco, ma cagionerà gravi spese questo movimento militare ed il signor di Schmerling teme che il miglioramento del *cambio*, ottenuto con mezzi d'ogni genere, possa di nuovo sparire. Il ministro della guerra insiste grandemente sulla necessità del provvedimento da lui proposto ed è probabile che il confine sovraccennato sarà fra breve guarnito di truppe austriache. Non è dunque solamente a cagione dell'insurrezione polacca, ma benanco a cagione degli avvenimenti che si temono nei principati, che l'Austria vuol ricorrere a provvedimenti militari.

In Gallizia le donne vestono di nero, fuggono tutte le riunioni nelle quali possono trovarsi degli ufficiali austriaci e cantano le canzoni patriottiche proibite dalla polizia.

In Ungheria il movimento polacco ha prodotto una sensazione immensa e si vorrebbe essere preparati a secondarlo. Secondo lettere confidenziali giunte da Pest, le speranze del partito conservatore e dell'aristocrazia antipatriottica sono svanite al primo annunzio di una insurrezione in Polonia.

Se il movimento può prolungarsi, com'è probabile che avvenga, per alcuni mesi, la Serbia, l'Ungheria ed i Principati vi prenderanno parte e nella prossima primavera potremmo essere spettatori di quella rivoluzione generale che invano aspettiamo da due anni.

Si dice che alle Tuileries si è vivamente preoccupati di questi avvenimenti, e si pensa che sviluppandosi potrebbero esercitare una grande influenza sulla politica italiana dell'imperatore.

Le lettere di Pietroburgo dicono che l'imperatore Alessandro è in sulle furie contro Wielopolski, il quale pare che abbia date false informazioni sullo stato degli anni.

Alla stessa data scrivono egualmente da Parigi alla *Monarchia Nazionale*:

Le notizie di Polonia sono di giorno in giorno più gravi, ed all'ambasciata russa si è molto più inquieti di quello che si affetti di parere.

Vedendo il movimento di Varsavia si è creduto a tutta prima che sarebbe tosto soffocato.

Non si è tardato però a conoscere che il piano dell'insurrezione è tutto diverso da quello delle insurrezioni precedenti, e che i rivoltati per non essere schiacciati in poche ore entro le mura di Varsavia si erano sparsi nelle principali città del regno, preferendo quelle che avevano guarnigioni più piccole.

Ciò che è altresì un indizio della gravità della situazione si è che da tutte le parti di Europa tutti i polacchi esuli, i veterani del 1831 accorrono verso il loro paese per combattere la dominazione moscovita. Dembinski, l'antico capo dell'insurrezione ungherese, ha lasciato Costantinopoli per mettersi alla testa dell'insurrezione polacca.

Mieroslawski che prese parte al movimento del 1848 nel ducato di Posen, è del pari partito. Vi è un convegno generale di tutti i patrioti per un tentativo supremo. Si assicura egualmente che ormai l'insurrezione conta ventimila uomini.

Ecco ora le notizie più recenti e i commenti che ci fornisce in proposito l'*Opinione Nazionale* del 5 febbrajo:

« Il governo prussiano, come già dicemmo, ha lanciato un proclama con cui si annunziava che tutti coloro, i quali prendessero parte diretta o indiretta alla rivoluzione polacca, sarebbero dichiarati rei di alto tradimento.

« Da un governo che ha fatto del diritto divino il suo ideale, non potevasi attendere di meno. Coerede del più grande attentato politico che siasi mai commesso nei secoli moderni, il re Guglielmo doveva agire di concerto collo Czar, suo condomino. Noi infatti veniamo a sapere aver egli inviato a Varsavia uno dei suoi aiutanti di campo e un ufficiale superiore incaricati di una missione relativa agli affari della Polonia.

« Il re Guglielmo concentra in pari tempo numerosi corpi di truppa sulla frontiera polacca. Assicurasi che le ferrovie prussiane sono ingombre di soldati che vengono diretti verso la Posnania, e ordine è stato dato ai quattro corpi d'armata delle provincie orientali di riunirsi sotto il comando del generale Werder.

« Erasi attribuita all'Austria un'attitudine meno ostile all'insurrezione polacca; ma la corte di Vienna non poteva guari isolarsi dalla Prussia e dalla Russia. Si annunzia, infatti, che le autorità austriache cercano di arrestare i giovani che dirigonsi verso la frontiera. Inoltre il capo della Polizia in Gallizia ha testè emanato un manifesto, nel quale si dichiara che ogni arruolamento operato per ingrossare le file dell'insurrezione polacca ed ogni tentativo fatto per passar la frontiera, sarebbero puniti a norma della legge.

« Si parla del prossimo concentramento di un corpo d'armata sui confini della Polonia russa e della Gallizia. Stando anzi alle ultime notizie, a Vienna si era sparsa la voce che il governo russo inondava la Gallizia di agenti e di manifesti per provocare una insurrezione e forzare con questo mezzo l'Austria a cooperare colla Russia alla repressione del movimento nazionale.

« Questo movimento però, checchè si faccia, prende giornalmente dell'estensione. L'insurrezione, secondo la *Gazzetta d'Augusta*, sarebbe scoppiata in tutta la Lituania, « dove sarebbe dominante », e i patrioti sarebbero stati vincitori in quattro o cinque combattimenti. Quel giornale cita inoltre, come cadute nelle mani dei Polacchi, le città di Rypin e di Lyms, sulla frontiera prussiana.

« Gli insorti sembrano essere di già assai bene organizzati. Essi sono comandati da antichi ufficiali. Il general Vysocki avrebbe preso la direzione del movimento. Il generale Czaykows, che avrebbe, dicesi, lasciata in tutta fretta la Turchia dove aveva preso servizio, sarebbe alla testa delle bande che sono penetrate nella Volinia. »

La *Gazz. d'Augusta* ha da Posen 31 gen.: I giornali di Varsavia di ieri, annunciavano, è vero, che l'insurrezione era quasi compressa; ma oggi, essi confessano che le truppe russe hanno avuto il disotto in vari scontri.

L'insurrezione prende sempre maggiore estensione, ed è quasi dappertutto organizzata da esperti ufficiali. Si aspettano dalla Russia 50,000 uomini di rinforzo. Tutto il convoglio delle reclute, che ieri si trasferiva da Petrikow a Varsavia, è stato liberato sulla sera dagli insorti che hanno nuovamente danneggiata la ferrovia.

*Frontiere del regno di Polonia.* — Kattowicz, 31 gennaio. — Mercoledì gli insorti hanno occupata la ferrovia levandone delle rotaie perchè i treni da Varsavia non potessero passare la stazione di Sosnowice sulla frontiera. Nella notte di giovedì un treno espresso carico di soldati è stato spedito per ristabilire le comunicazioni, ma le rotaie sono subito dopo state spostate a Rorkizyn. Siccome il treno procedeva lentamente, la locomotiva e i primi vagoni sono fuorviati; però non vi accaddero malanni seri. I soldati si sono recati a piedi da Rorkizyn a Ragon, ed hanno accomodata la strada. La ferrovia da Varsavia a Pietroburgo è impraticabile.

## RECENTISSIME

I giornali torinesi ci apprendono che la società delle ferrovie meridionali ha deliberato di concorrere per 15 mila franchi alla sottoscrizione per brigantaggio.

Con decreto del 5 febbraio S. M. a proposta del ministro dell'interno ha nominato Giuseppe Pace, già colonnello nell'esercito meridionale, ispettore temporario della

guardia nazionale nelle provincie meridionali, conferendogli il grado di colonnello nella guardia medesima durante la missione affidatagli.

Leggesi nella *Corrisp. franco-italiana*:

S. M. il re d'Italia si è degnata conferire il gran cordone dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro a S. A. il vice-re di Egitto, e ha incaricato il conte Verasis di Costigliole che si rechi in missione ad Alessandria d'Egitto espressamente per rimettergliene le insegne, in un con due cavalli delle razze più belle delle reali mandrie e parecchi daini. Il conte è già partito da Genova per Napoli sul *Mongibello*, e da Napoli un legno da guerra nazionale lo trasporterà in Alessandria.

La crisi cotoniera in Francia comincia a farsi sentire in un altro dipartimento, nell'Alto Reno, ove sono 55,000 operai. Se, come temesi, l'ardore delle pubbliche sottoscrizioni comincia a diminuire, a che basteranno i 5 milioni di lire votate dal Corpo legislativo? La stampa, che ne prese l'iniziativa, dovrà ancora fare degli sforzi per agire sulla pubblica opinione.

Non parlasi più de' negoziati cominciati coll'America per un accomodamento definitivo. Non pare che il Nord mostri molti entusiasmo per quelle conferenze tra delegati. Esso continua la lotta con tanta energia, come se avesse una fonte inesauribile d'uomini e danaro. Però, se le cose procedono allo stesso modo d'adesso, una bancarotta, ed una bancarotta terribile, è inevitabile. Gli effetti di commercio perdono già il 40 0/0 del loro valore. Sono necessari al Governo per sostenere la guerra 10.000.000 al giorno; il che porta a 3,500.000.000 il bilancio attuale. Quale Governo potrebbe resistere a lungo contro queste cifre? Il debito pubblico arriverà ad una dozzina di miliardi.

Una mozione importantissima, per le conseguenze che potrebbero derivarne, venne presentata al Senato federale di Washington. Con essa si dichiara che la spedizione del Messico è atto ostile agli Stati Uniti, ed una violazione dei diritti internazionali, e che il governo ha il dovere di domandare alla Francia il richiamo delle sue truppe, e di venire in aiuto del Messico.

Il presidente Lincoln è invitato ad iniziare trattative col Messico. La stampa americana si mostra generalmente favorevole a questa mozione, ma giudica inopportuno il momento di proporla e discuterla. Si può quindi presumere che essa non verrà sancita dal voto del Senato.

## CRONACA INTERNA

La beneficenza cittadina non vien meno alla povera famiglia Ajeta — Godiamo di poter pubblicare che anche oggi, per nostro mezzo, quelli sventurati ebbero circa 100 lire.

Si ha per telegrafo da Avellino che il giorno 4 una banda di sei briganti fu incontrata ed attaccata dai bersaglieri stanziati a Corife, coadiuvati da quella G. N. — Morì un brigante, un tal Francesco Nuzzio di Treviso, e fu ferito nel capo il capobanda Ciriaco Lavanga.

Un telegramma d'oggi da S. Severo annunzia che la G. N. di Chiendi, in un at-

tacco contro una banda, uccise due briganti, e s'impossessò di 9 cavalli e di 6 fucili.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli 8 — Torino 8.

Bucharest 7 — La Camera dei deputati respinse il primo paragrafo del progetto d'indirizzo proposto dalla Commissione, la quale perciò si demise e ne fu nominata un'altra.

Messina 8 — La Camera di commercio sottoscrisse per lire 1000 alla sottoscrizione nazionale — Il Consiglio Provinciale di Noto per lire 10,000 — in Catania le sole offerte particolari giungono finora a lire 10,000 — tutti i municipii nell'interno dell'isola contribuiscono.

Napoli 9 — Torino 8

Londra — Si è pubblicata la corrispondenza diplomatica — Un dispaccio di Russell a Cowley del 31 ottobre, con preghiera di comunicarlo a Drouyn de Lhuys, dice essere venuto il momento di cessare l'occupazione di Roma per lasciare i Romani liberi di congiungersi all'Italia, ove il desiderino. — Seguono dispacci di Odo Russell che riferiscono le conversazioni avute col Papa e con Antonelli sull'argomento dell'abbandono di Roma e del ritirarsi a Malta, o altra parte dei territorii Inglesi. — Un dispaccio di Russell a Cowley del 29 gennaio espone l'origine dell'offerta dell'Inghilterra fatta al Papa — dice la narrazione di La Tour d'Auvergne inventata. La verità è che Odo Russell fu chiamato il 25 luglio dal Papa, che domandogli, se date certe circostanze poteva contare sull'ospitalità dell'Inghilterra — la prima idea di ritirarsi a Malta venne al Papa. — Un altro dispaccio dello stesso Russell a Cowley, del 31 gennaio, dice che il Papa avendo ricevuto Odo Russell il 7 gennaio, lo ringraziò dell'offerta, soggiungendogli che accetterà, ma non per ora.

Si ha da Atene: L'Assemblea decise che il Governo provvisorio conserverà il potere, ed avrà diritto di nominare i Ministri.

Breslavia — La *Gazzetta di Slesia* dice: Gli avvenimenti di Polonia sono gravi — furono spedite altre truppe alla frontiera. Da Myslowitz si ha: 3000 insorti sono presso Varsavia — la strada ferrata è in loro potere — Alle 10 di sera giunsero qui grandi masse di Russi fuggenti — più che 500 erano disarmati — Da molti distretti i Russi furono scacciati — gli insorti hanno molta cavalleria.

RENDITA ITALIANA — 9 Febbrajo 1863  
5 0/0 — 70 85 — 70 85 — 70 95

J. COMIN Direttore

Si affitta o si cede un Caffè, elegantemente mobigliato, finito di tutto l'occorrente, in strada Toledo — Per maggiori schiarimenti, dirigersi al Caffè Genovese sotto il Palazzo del Duca Cirella.